LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 18 Novembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 282

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pace! Pace!

I casi recenti e attuali della vita italiana fanno sentire il bisogno di pace. Non il sonno o la tomba; ma la pace operosa degli equilibrati. Discussione, cioè lotta d'idee; non diatribe personali e baruffe.

A Firenze, il consiglio comunale si tramuta in arena; e il sangue lorda lo sparato candido delle camicie consigliari. A Roma, il bastone di un deputato mulina per l'aria e cade sul volto del figlio d'un senatore. A Napoli, la penna di un socialista fa scattare una pistola e spezzare la vita di un ministro. Questa non è vita pubblica; è pubblico macello.

Ora, pensate: dopo otto, dopo dieci giorni che Pietro Rosano, ministro delle Finanze, si è suicidato, non sappiamo ancora formarci un giudizio sereno sulla sua vita e sulla sua morte violenta. Fu Rosano uno spirito impressionato dalle proprie colpe? o fu impressionato dalla violenza selvaggia della campagna che gli si moveva contro? fu la sua una sconfitta morale, come nel ministro austriaco De Bruck da un giorno all'altro soffocato dalle provate accuse di complicità nelle enormi frodi delle forniture militari per la campagna del 1859 e da altri scandali? o fu uno sfacelo psichico, come nel ministro inglese lord Castlereagh, vittima volontaria del suo incubo di non potersi sottrarre alle accuse dei nemici politici?... La domanda si impone ancora, forse più forte che nel primo giorno, per l'intervento di quella lettera del marchese Ferri sul caso Bergamasco, che oppose ragioni per lo meno assai convincenti a chi di questo singolo caso si faceva arme contro l'estinto. Lentamente, non bene sciolta ancora dagli impacci della polemica, incomincia ad accennarsi quell'opera meditata di elucidazione che dirà se la figura di Rosano, tanto simpatica in giovinezza per l'opera erculea di volontà e di attività onde pagò tutti i debiti del padre, si guadagnò una sposa adorata, si conquistò un nome luminoso nel Foro, sia stata rapita all'Italia da un momento di rimorso e di vergogna o da un momento di umor nero o di suprema stanchezza.

* * *

Pace! pace!...

Vengano, le accuse, quando si possano irrefutabilmente provare. Si caccino al bando gli uomini politici, quando si possa dimostrare ch'essi della posizione loro si valgono per illecita ingerenza, per illeciti guadagni. Ma non si corra con la parola e con la penna, alla facile accusa; non si precipiti nella condanna. La voluttà dell'offesa e dell'accusa è degenerazione dello spirito, non testimonianza d'ingegno.

* * *

Tutti possono, in questo, giovare al miglioramento della vita pubblica italiana: ma specialmente gli uomini politici e i giornalisti. Dibattiti di idee sono, più che inevitabili, necessari: ma dovrà ogni uomo che pensa diversamente da noi, considerarsi perciò solo un farabutto?...

Luigi Cesana, direttore del *Messaggiero*, con molto buon senso rileva, a proposito delle diatribe che si scambiano fra il deputato Ferri e il Senatore Roux:

«Ma finchè parlate a quel modo, che cosa si può imparare? Che Luigi Roux è un uomo non stimabile? E che Enrico Ferri è un teppista?

«Evvia! Simili affermazioni il pubblico non le può credere, per quanto l'ira dia alla vostra voce la parvenza della convinzione.

«Non vi pare che l'ingegno e l'autorità di cui disponete potrebbero essere impiegati più utilmente? Discutete, questo sì: discutete fin che vi pare: lo so: è il vostro destino e non sarete mai d'accordo; ma da un dissenso elevato scaturità senza dubbio qualcosa di meglio, per il paese ed anche per il giornalismo italiano, che non dalle polemiche personali, le quali potranno forse divertire i citrulli ma non sono convenienti a chi occupa come voi un alto posto nell'opinione pubblica...»

Ora, queste parole si possono applicare il novantanove per cento delle «polemiche» stampate sui giornali italiani.

In Italia e fuori.

— Si è calcolato che al 1.o agosto decorso le giacenze di zucchero nei depositi delle fabbriche italiane fossero di quintali 150000 e che al 1.o agosto 1904, sulla base della produzione fatasi quest'anno, si avrà una rimanenza di zucchero non consumato di circa 250000 quintali; un quarto del consumo totale. Un tali condizioni, l'industria saccarifera italiana deve trovar modo di assestarsi, sotto pena di attraversare una grave crisi.

I nostri Sovrani in Inghilterra.

Lunghi telegrammi da Cherburgo, da Portsmouth, da Windsor diffusamente narrano le festosissime accoglienze fatte ai nostri amati Sovrani.

Telegrammi di saluto.

Nel momento in cui il Re d'Italia discendeva dal treno, a Cherbourg, gli fu consegnato un telegramma di Loubet, nel quale il Presidente della Repubblica si diceva lieto che il Re e la Regina avessero compiuto felicemente il lungo viaggio attraverso la Francia ed esprimeva i migliori voti del paese per la salute e il felice viaggio del Re e della Regina in Inghilterra.

Appena giunto a bordo del «yacht» *Victoria and Albert*, il Re d'Italia così telegrafò:

«Re Edoardo-Windsor: La Regina ed io siamo felici d'inviare a Voi, come a Sua Maestà la Regina, i nostri più amichevoli saluti».

L'arrivo a Portsmouth.

Il yacht reale giunse in porto alle 10.45. Trovavansi ad attendere i Sovrani: il principe di Galles, l'ambasciatore italiano Pansa, l'ammiraglio Fischer, il maresciallo Evelyn Wood, lord Kenjon, il generale Higginson il visconte Churcill, il capitano Halford, questi ultimi particolarmente addetti alla persona del Re e della Regina d'Italia durante la permanenza in Inghilterra; il lord Mayor di Portsmouth, il comandante della guarnigione, altre autorità cittadini e della contea, tutto il personale dell'ambasciata italiana, molte signore in elegantissime *toilettes*, fra cui l'ambasciatrice d'Italia, Pansa, e migliaia di spettatori.

Una squadra di marinai getta rapidamente un ponte volante fra il molo e la nave; si stende sopra un lungo tappeto rosso. Intanto le truppe schierate, presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale italiana.

Il Re e la Regina d'Italia attendono in piedi, sul cassero della nave. Appena il ponte è gettato, il principe di Galles l'ammiraglio Fischer, il maresciallo Evelyn Wood e lord Kenyon salgono a bordo. Anche il Mayor di Portsmouth, l'Aldermann King e altri salgono a bordo per presentare ai Sovrani l'indirizzo di felicitazioni e di benvenuto.

Vittorio Emanuele muove immediatamente incontro al principe di Galles. Il Re e il principe si abbracciano cordialmente. Lo stendardo del principe di Galles, rosso colle tre grandi piume bianche, viene issato accanto alla bandiera reale italiana sulla antenna del *Victoria and Albert*.

A questo segnale da tutte le navi della flotta e dal *Block Louse fort* alla imboccatura del porto si rinnovano le salve, mentre i marinai fanno formidabili *kurrà* e la folla gremente il molo e le adiacenze più vicine acclama freneticamente i Sovrani d'Italia.

Ultimate le salve salgono a bordo del yacht tutti gli altri personaggi che debbono essere presentati ai reali. Le presentazioni durano circa mezz'ora; poi tutti si ritirano eccetto il principe di Galles, l'ammiraglio Fischer, il maresciallo Wood, l'ambasciatore Pansa, la signora Pansa, lord Kenyon e il visconte di Churell che sono trattenuti a colazione dai Sovrani.

L'arrivo al Castello di Windsor

Da Portsmouth, i nostri Sovrani partirono dalla stazione ferroviaria alla 1 pom., salutati dalle salve d'artiglieria e dagli applausi di una grande folla.

Alla stazione di Windsor il Re Edoardo e la Regina d'Inghilterra aspettano i Reali d'Italia che vi giungono alle 3.30.

Appena il treno reale si arresta, nella stazione, si apre il cancello del vagone centrale e ne scende Re Vittorio Emanuele III in grande uniforme di generale. Egli avanza col braccio disteso verso Edoardo, che indossava l'uniforme di feldmaresciallo. I due Sovrani si abbracciarono affettuosamente due volte. Quindi il Re Edoardo baciò la mano alla Regina Elena, mentre il Re d'Italia baciava la mano alla Regina Alessandra. La Regina Elena e la Regina Alessandra si abbracciarono con grande cordialità. La Regina Elena, che aveva ottimo aspetto, era sorridente; indossava un magnifico mantello in pelliccia e portava un cappello bianco.

Il Major presentò ai Sovrani un indirizzo di benvenuto; la figlia del mayor offrì alla Regina Elena un magnifico mazzo di violette con un nastro dai colori italiani.

Dopo l'incontro dei Sovrani, seguono le presentazioni. Indi i sovrani ed i principi coi rispettivi seguiti si avviano all'uscita e salgono nelle vetture mentre le bande intuonano l'inno inglese *God Save The King* (Dio salvi il Re) e la marcia reale italiana, le truppe presentano le armi e la folla prorompe freneticamente in acclamazioni. Le vetture sono tirate ognuna da quattro cavalli con postiglioni. Il corteo reale è composto di 8 carrozze.

Apre il corteo uno squadrone delle guardie a cavallo preceduto dallo stendardo del reggimento; un altro squadrone di guardie chiude il corteo che presenta un magnifico colpo d'occhio.

Le carrozze reali procedono al piccolo trotto.

Al loro apparire nella *Highstret* scoppiano immense, continuate ovazioni: si agitano capelli e fazzoletti, si grida: «Viva Vittorio Emanuele, viva Edoardo, viva l'Italia e viva l'Inghilterra». Entusiastici applausi salutano pure la Regina Elena e la Regina Alessandra, che rispondono sorridendo, inchinandosi. Le musiche suonano, le truppe presentano le armi. Lo spettacolo è grandioso, indimenticabile.

Tittoni ricevuto da Edoardo.

Windsor 17. — Il Re Edoardo ricevette il ministro degli esteri Tittoni in cordiale udienza. Nel colloquio con lui ricordò con parole di viva simpatia l'accoglienza avuta a Roma e a Napoli nel suo ultimo viaggio in Italia.

* * *

I giornali di Londra pubblicano articoli entusiastici, ricordando le antiche e perduranti simpatie fra le due nazioni inglese e italiana.

Anche i giornali italiani pubblicano articoli inspirati alla più calda simpatia per il popolo inglese.

A questo viaggio dei nostri Sovrani, si attribuisce grande importanza politica. Fra altro, si annunzia che fra l'Inghilterra e l'Italia si addiverrà alla stipulazione di un trattato d'arbitraggio.

Elogi al nostro Manicomio provinciale.

Abbiamo ricevuto da Reggio Emilia il fascicolo III della *Rivista sperimentale di freniatria*, contenente un articolo del dott. G. C. Ferrari su «Il nuovo Manicomio di osservazione e di cura di Udine.»

Ci piace riportarne alcuni periodi, a onore della amministrazione provinciale che lo votò e dell'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti che ne fu il progettista.

«Una delle tante buone proposte caldeggiate del prof. Tamburini all'ultimo Congresso della Società Freniatrica, nella sua Relazione «*sui mezzi più efficaci per provvedere allo sfollamento dei nostri Manicomi*», sta per trovare la sua attuazione pratica. Udine, infatti, la bella e fiorente capitale del Friuli, volendo provvedere nel modo migliore, tanto nel seno dell'utilità pratica, quanto nei riguardi dell'umanità e della filantropia, alla questione dei suoi alienati, ha scelto fra le tante proposte fatte ad Ancona dal prof. Tamburini, quella che le parve più rispondente ai doveri sociali di ogni Amministrazione pubblica; e, pensando giustamente che nulla potesse valere quando un'efficace profilassi, ha decisa la costruzione di un Manicomio di osservazione e di cura per malati acuti. Colla rapidità che è suggerita dall'entusiasmo e dalla coscienza di trattare una buona causa, il Manicomio è sorto subito, non appena ne era stata decisa la costruzione, e col 1 gennaio 1904 potrà già cominciare ad essere abitato ed a funzionare.

«Questa rapidità potrà sorprendere molti fanatici della burocrazia: a noi procura invece lo stesso piacere, che proviamo vedendo svolgersi un bel fenomeno naturale. E in quella terra, vigile scolta suoi nostri attuali confini, ogni esempio di energia è cosa naturale; e a noi non duole che il primo Manicomio moderno che sorge in Italia sia posto ai confini, come per mostrarlo alle Nazioni che si accerchiano, e che anche sotto questo rapporto cominciamo a lasciare dietro di noi sulla via del progresso.

«Il Manicomio di Udine sarà infatti uno dei primi veri Manicomi pubblici di osservazione e di cura che esistano in Europa;

«Speriamo intanto che l'esempio nobilissimo valga anche per noi del resto di Italia, che tanto ne abbiamo bisogno, e per quelle Provincie specialmente che non hanno ancora un Manicomio loro...

Esposto poi qualche particolare sull'opera, sulla sua estensione, sul modo con cui son distribuiti i reparti, soggiunge:

«I servizi generali (fiancheggiati come sono dai due padiglioni, che saranno abitati soltanto di giorno dai convalescenti che lavorano) vengono ad essere disposti in modo da determinare, all'incrocio delle due zone che dividono i padiglioni degli ammalati, un ampio piazzale in cui si svolgerà la vita economico-sociale dello Stabilimento, come potrebbe avvenire in un piccolo paese; anche perchè i due grandi viali che incrociano l'asse principale dello Stabilimento, costituiscono le due vie d'ingresso e di egresso dei carri che portano le provviste.

«Questa combinazione felicemente voluta della promiscuità fra i convalescenti e gli estranei è, colla abolizione completa dei muri di cinta, la più bella novità del nuovo Manicomio. Per questo, anzi, esso si differenzia essenzialmente da tutti gli altri Manicomi, in quanto, in esso i Laboratori non raccoglieranno alcun malato cronico, nulla della zavorra di dementi che formano il grosso della falange lavoratrice dei Manicomi comuni (1) per cui potranno offrire ai convalescenti che li frequenteranno, non solo il potente aiuto al riordinarsi delle facoltà mentali che viene da un lavoro metodico, sistematicamente eseguito, ma quell'anticipo delle condizioni che troveranno, dopo non molto, nella vita libera, il quale è un eccellente stimolo terapeutico, un tonicizzante senza pari degli acquisti ottenuti, ed un mezzo di protezione contro i frequenti squilibri mentali che induce il troppo rapido passaggio dalla vita semi-claustrale dei Manicomi chiusi alla vita libera...

Nota che sarà ben presto aggregata al nuovo Manicomio una assai vasta Colonia agricola, per servirsi dell'esercizio e della fatica muscolare spesa per lavori ben noti, come di sussidio terapeutico, quanto per provvedere in parte alla vita dello Stabilimento; dice che il dott. Antonini sarà assistito nell'industre opera sua, che costituirà certo un esempio fecondo, dai Colleghi dott. D'Ormea, di Ferrara, che andrà ad Udine Medico primario, e dal dott. Zanon, allievo della Clinica psichiatrica di Padova, Medico assistente, oltre a qualche giovane medico praticante; e conchiude:

«Le giuste speranze che è logico concepire pel felice avvenire di una così bella opera, saranno certamente soddisfatte nel tempo più breve, e sin d'ora ce ne rallegriamo di tutto cuore».

(1) I malati cronici, naturalmente, non saranno accolti nel nuovo Manicomio di Udine; anche quei casi che mostrassero una certa tendenza a cronicizzarsi saranno rapidamente trasferiti nelle varie succursali che attualmente accolgono i malati acuti, i quali andranno ad occupare col 1 o gennaio il nuovo Manicomio.

DA GORIZIA.

17 novembre.

— Conferenza,
La direzione della locale Federazione dei lavoratori ci promette delle conferenze di vari oratori e scienziati di grido che militano nel partito socialista italiano. Una prima conferenza sarebbe di Alfredo Niceforo che forse si darà domenica p. v.

— Vivaio di viti americane.
Per iniziativa di questa Società Agraria su parte del fondo ove sorgerà il futuro manicomio verrà piantato un grande vivaio di viti americane da distribuirsi poscia ai viticultori della provincia. Le viti da impiantarsi saranno circa quattrocento mila.

— Nuovo Ospitale.
A Tolmino, oggi sarà aperto un ospitale, resosi necessario per i molti operai che lavorano sulla nuova ferrata Gorizia-Podberdo, i quali, ammalandosi potranno, avere così un vicino ricovero e pronte cure.

— Panificio.
Questo panificio che, come vi ho scritto, funziona qui magnificamente, il di cui prodotto da Brazzano passa anche molto oltre il confine, riesce viene visitato da vostri fornai, i quali trovano nel nei componenti la ditta proprietaria, delle persone che accordano loro agevolezza nell'ispezionare il lavoro, il macchinario ecc. e spiegazioni sopra tutto l'ingranaggio dell'azienda.

— Questione morale?...
Abbiamo anch qui alle viste una questione morale. Vari socialisti credono essere stati vessati in seguito a recenti dibattimenti e condanne da magistrati, i quali, secondo le idee dei primi, giudicarono senza base di giustizia; e vogliono contro alcuni di questi magistrati iniziare una guerra a base di questione morale, raccontando e pubblicando tutto quanto possono sapere sul loro conto che possa essere da considerarsi come azione indelicata o immorale.

Io non so quanto si possa conoscere della vita privata di certi magistrati che si vogliono colpire; ma si dice che lo scandalo sta per scoppiare e che certe rivelazioni portate in piazza saranno apprese con molta sorpresa.

— Corte d'Assise.
Lunedì p. v. si aprirà la seconda sessione d'assise. Fin'ora sono stabiliti 5 dibattimenti, i quali (meno due che sono per delitto di stampa) presentano pure interesse. Sono; uno per tentato omicidio; uno per appicato incendio; uno per grave lesione corporale.

I due di stampa sono: uno prodotto dal signor Zannier di Gradisca contro vari signori che fanno parte del giornale socialista *Nuova idea;* l'altro, dall'avv. Graziadio dott. Luzzatto contro il bandaio Fantuzzi, in seguito alla pubblicazione fatta da questo d'un comunicato che ledeva l'onore del suddetto avvocato.

— Assicurazione sui bovini.
Dal Governo si ottenne l'approvazione d'una legge votata dalla Dieta, colla quale si istituirà nella nostra Provincia una vasta associazione per assicurare i bovini. I detentori di animali bovini pagheranno, quale prezzo di assicurazione soltanto l'1 0,0 del valore reale degli animali. La società verrà divisa in tre grandi regioni, ed ogni comune potrà avere proprie sezioni purchè sieno 20 associati.

— Presso Ratot, nell'Ungheria, si sono scoperti gli avanzi di un'antica città romana, chiamata Cimbria. Si praticheranno scavi su vasta scala.

— A Nischni Novgorod e a Blink in Russia furono assassinati due poliziotti — l'ultimo, con ben trenta pugnalate — incaricati di sorvegliare le associazioni fondate dagli ebrei per propria difesa contro la plebaglia che li perseguita. Credesi che gli assassini sieno ebrei.

— La *Patria* si dichiara autorizzata a ringraziare a nome di Zanardelli, tutti coloro che gli inviarono messaggi affettuosi e gentili di rammarico e d'augurio quando abbandonò il Governo.

— L'*Avanti* torna ad attaccare atrocemente la moralità di Tittoni. Biasima poi l'intenzione che si attribuisce al ministero di mandare Codronchi, commissario regio a Firenze ove si dibatte il processo Palizzolo, del quale il Codronchi, si interessò quand'era commissario politico in Sicilia.

Cronaca Provinciale

MANIAGO.

— Festa degli alberi.
(*pr*). — *In Val piccola* si fece la festa degli alberi. Preceduti dalla fanfara, gli alunni e le alunne più grandicelli di queste scuole, salirono il colle allegramente.

Dopo applaudite parole dell'onorevole signor Sindaco, i fanciulli si dettero a interrare le radici delle tenere pianticelle loro state consegnate dalle guardie boschive.

Ci piacque vedere, in mezzo a quello sciame di frugoli, i due primi figli floridi e belli della signora contessa Teresa d'Attimis, tutti intenti al lavoro guidati dalla mamma stessa; e noi vorremmo che l'esempio spontaneo, naturale venisse imitato negli anni venturi da molte e molte altre mamme.

In tale atto io riscontro la vera commovente poesia del cuore materno che, tacendo, dice tante e tante cose belle e preziose. Chi non le comprende ha sterile l'animo; vuoto il cuore; tardo l'intelletto!

Notai parecchie autorità comunali, il R.o Pretore, il R. Ufficiale del Registro l'Agente delle Imposte, il Maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri, alcune signore e molti e molti altri il cui nome devo tralasciare per brevità. Naturalmente vi si trovava anche l'egregio sotto ispettore forestale signor Bassi.

La festa, sebbene modesta, fu da tutti gradita.

— Per la verità
L'11 novembre la messa per il Re fu celebrata con un solo prete, perchè uno dei cappellani dovette partire al momento, causa le gravi condizioni di salute del proprio padre.

La Banda non suonò, perchè il Consiglio Comunale decise di non dare alla stessa l'annuale sussidio per tale fausta ricorrenza.

— In Consiglio.
In consiglio ieri ci fu un po' di discussione viva, avendo il Consigliere Guglielmo Del Mistro trovati motivi di lagno per la mancata sorveglianza nel lavoro del Colvera per la luce elettrica. Si ebbe, infatti, un danno non lieve durante le cessate piene per causa della frana che fece stare el paese al buio per parecchie notti.

Su proposta dello stesso Del Mistro venne nominato un tecnico per il controllo dei lavori eseguiti nel I o lotto dell'impianto elettrico. L'ingegnere sig. Girolami di Fanna fu prescelto.

Il signor V Faelli venne nominato rappresentante del Comune presso la locale Società Filarmonica.

I signori G. Vallan, G. B. Mazzoli-Nisio, e G. Piva furono nominati Revisori del conto 1902.

Riguardo alla domanda inoltrata dal maestro di Vivaro per un compenso, avendo egli avuti dei ragazzi della località *Dandolo* nella propria scuola, fu dato voto negativo, e se fosse stato altrimenti avrebbero dovuto ridere anche le telline.

PORDENONE.

— In Pretura.
A suo tempo abbiamo narrato dell'alterco avvenuto a Cordenons fra un sanitario e un venditore girovago di bibbie. L'evangelico certo signor Rossetti, come avevamo previsto, non volle tenersi cristianamente lo schiaffo ricevuto,

e invocò la legge per ottenere giustizia. A sua volta poi il sanitario che è il signor dottor Bdoli, medico del luogo, si querelò per essere stato ingiuriato.

Ieri si discusse la causa in Pretura, e, dopo l'audizione dei testimoni il R. Pretore avv. Prampolini sospese l'udienza per lasciar tempo alle parti di addivenire a una riconciliazione, che non si fece lungamente aspettare, colla remissione reciproca delle querele.

— Visita dell'Ufficiale sanitario alle Scuole elementari.

I casi di morbillo denunciati sono poco più di una trentina, mentre consta che è assai maggiore il numero dei casi non denunciati. Tale trascuranza riprovevole dei genitori, è causa non dubbia del diffondersi dell'epidemia.

Ieri l'ufficiale sanitario sig. D'Andrea cav. Desiderio fu per le classi della scuola elementare a raccomandare agli insegnanti di allontanare gli scolari che coabitano in case dove si trovano ammalati di morbillo, e ingiunse agli scolari di denunciare al maestro le persone della famiglia che venissero colpite dalla malattia. Con ciò si crede di poter scongiurare una maggiore diffusione del male.

— Refezione scolastica.

Ieri si cominciò a dare la refezione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari.

Le domande per avere la refezione furono in quest'anno numerose: ciò prova quanto siano grandi i bisogni dei nostri ragazzi, e come debba perciò aumentare il concorso della pubblica beneficenza, affinchè si estenda il beneficio della provvida istituzione.

La refezione si compone di un pane e formaggio.

— Dal sabato al lunedì.

A Fiume di Pordenone prese possesso domenica p. p. don Luigi De Giorgio. L'avvenimento fu festeggiato con la banda di Sesto, illuminazione e fuochi artificiali, con il tradizionale banchetto, a cui presero parte autorità comunali, molti prelati e signori del paese.

— A Roraigrande uno scampanio continuo ha fatto credere che si trattasse della inaugurazione della luce elettrica. Ma in fatto non si trattava di questo; ci fu una prova, che riuscì perfettamente. Si inaugurò invece la bandiera della Sezione Giovani di Roraigrande.

L'illuminazione elettrica della frazione verrà inaugurata quanto prima. Il Comune potè ottenere dal Cotonificio Veneziano l'illuminazione con un spesa uguale a quella attuale del petrolio. Bene!

— Un fatto grave, che poteva avere serie conseguenze, successe sabato sera nell'osteria al «Gallo.»

Ivi stavano alcuni girovaghi, quando una ragazza, certa Maria Badini un po' alticcia — a quanto ci viene riferito — in seguito a libazioni consumate nello sposalizio d'un suo cugino, aveva dirette parole offensive, che furono pagate con uno schiaffo.

Questo fece gridare la ragazza; accorsero il padre e quelli della comitiva. Si riversarono tutti nell'osteria già s'intende, col proposito di vendicare l'oltraggio. Ne nacque una viva colluttazione: vasi, bicchieri, bottiglie, sedie volarono ben presto per l'aria, con un frastuono indescrivibile, e da ogni parte venivano distribuiti pugni e si vide anche luccicare un coltello. Avvertiti prontamente i R. R. Carabinieri, questi giunsero in tempo per arrestare la figlia Badini e il padre, i quali furono trattenuti in arresto sino alla mattina del giorno successivo, in cui furono rimessi in libertà. Il fatto non sarà senza conseguenza.

CAMINO DI CODROIPO

— Laurea.

Or fanno pochi giorni laureavasi in giurisprudenza, nell'Università di Padova, il buono e gentile giovane sig.r *Gian Lauro Mainardi*. Modesto e studioso, egli è il bene amato da quanti ne apprezzano il forte buon volere e l'innata cortesia dei modi congiunta a quella nobile e squisita affabilità per cui non lui solo ma ben anco l'intera famiglia va distinta.

La splendida approvazione data allo svolgimento della tesi «La contumacia alle assise» confermano nel neo-dottore una non comune coltura, frutto di studio indefesso.

Degno di nota ed invidiato retaggio di famiglie cultrici di scienza ed amore, il laureato, figlio di avvocato, conta fra gli avi un suo anonimo che nella scienza del giure s'ebbe fama ed onori, splendidi e fu tenuto tra i primi avvocati del foro padovano.

L'esempio ed il nome si rinverdiscano nel dottore di oggi. Vada alla famiglia e a Lui l'augurio più bello e sincero.

PALMANOVA.

— Consiglio Comunale.

17, *novembre.* — In adunanza ordinaria mercoledì 25 novembre verrà convocato, alle ore 14 il nostro consiglio comunale per trattare i diversi oggetti notiamo.

1 o Deliberazioni sulla proposta della Giunta di aderire alla associazione dei comuni italiani sedente in Milano.

8 Rinuncia dalla carica di consigliere del sig. Rea Giuseppe, pervenuta il giorno 8 ottobre a c.

9 Deliberazioni sulle modifiche introdotte dal Consiglio del Monte nello statuto della Pia Opera.

10 11 Discussione ed approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1899 1900.

Vi sono poi diverse rettifiche.

— Furto.

L'altra sera ignoti mediante scala od altro intanto che i componenti la famiglia dell'affittuale Del Frate Pietro fu Francesco d'anni 41 di Gonars si trovavano in stalla salirono nella camera da letto della casa stessa e sul comò trovarono un portafoglio di pelle nera ed un rotolo in carte da dove rubarono L. 225 in biglietti da 50 ed uno da 25 N. 35 pezzi d'argento di L. 2 00 N. 7 biglietti da L. 10 e 2 da L. 5 una lira d'argento ed una svanzica moneta austriaca fuori corso coniata 1848. Tentarono rubare anche della biancheria ma paro perchè disturbati l'abbandonarono con metà dell'importo. I ladri sono finora sconosciuti tanto più che il danneggiato non ha il sospetto su alcuno.

GEMONA.

— Tiro a segno nazionale.

17, *novembre.* (l. p.) Domenica 22 corrente mese avrà luogo nel nostro Poligono la Gara annuale ordinaria di Tiro a Segno che consterà di due distinte categorie. La I.a Iuniori, sarà libera a tutti i soci regolarmente inscritti nella Società di Gemona a tutto 31 ottobre 1903 e che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguito una medaglia d'oro d'un valore superiore alle lire 18. La 2.a Sezione sarà pure libera a tutti i soci ed il tempo utile per l'inscrizione termina il giorno stesso della Gara.

Per la prima Categoria sono destinate in premio due medaglie d'oro e sei d'argento; per la seconda due d'oro e quattro d'argento.

L'orario venne fissato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 1/2 Vi terrò informato dell'esito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— L'Odissea di due coniugi.

17 *novembre.* — (*Carlo*) — I coniugi Facchina Teresa di Vincenzo, d'anni 40, casalinga, e Narduzzi Luigi fu Giovanni, d'anni 43, agricoltore, entrambi di S. Martino al Tagliamento, per ragioni intime, un bel giorno diedero una scossa al nodo matrimoniale e... si separarono.

La sera del 28 settembre fra loro sorse una scena piccante.

La Facchina, entrata in un'osteria in Arzenutto, dove trovavasi il marito, gli chiese se pagava mezzo litro, altrimenti l'avrebbe pagato lei. Il marito asserisce d'averle risposto che non gli venisse fra i piedi, e che la moglie allora, adiratasi, gli abbia rivolto le parole: «*ben se fosse le tue p... birbante, dammi la mia roba, ecc.*

Ella invece dichiara d'essere stata minacciata dal marito, sicchè, tutti e due sono comparsi davanti a questo Pretore. Il quale, udite le deposizioni del due... colombi e dei testimoni, la Parte civile e la difesa, dichiara non luogo a procedere contro il Narduzzi per inesistenza di reato; così pure contro la Facchina per le minaccie, ma la condanna però a lire 10 per ingiurie e al versamento di L. 24,80 liquidate al Rappresentante la Parte civile.

Nè credasi che fra i due coniugi regni ora la pace: tutt'altro; fra loro pende tuttavia una *causa per adulterio* che si discuterà precisamente domani, mercoledì, al Tribunale di Pordenone.

CODROIPO

— Voti di un Circolo socialista.

18 (B). Il Circolo socialista di Goricizza, di spiccata tendenza intransigente, nell'adunanza ieri sera avvenuta, ha deliberato di spedire al giornale *Avanti!* il seguente telegramma:

Avanti,

Roma.

Plaudendo Campagna Ferri per la moralità, seguiamo processo, sicuri vittoria.

Circolo socialista Goricizza.

*
* *

Stampato così, per la cronaca, il telegramma; ci permettiamo breve commento.... senza, naturalmente, la pretesa di convertire il Circolo socialista di Goricizza.

Noi comprendiamo che quei socialisti abbiano tutta la simpatia e tutta la stima nell'on. Ferri: ma ci sembra avventata la loro sicurezza nella vittoria. E soprattutto ci sembra non essere buon sistema quello di *pronunciamenti* — com'è appunto il loro — pro e contro, in una questione che deve essere giudicata serenamente, sulla base di prove convenienti. Non certo essi tacerebbero di fronte a circoli non socialisti... mettiamo magari *forcaiuoli*, come leggiadramente si battezzano i circoli costituzionali; di fronte, diciamo, a questi circoli, che telegrafassero a Bettolo plaudendo e «assicurando».

Lo stesso *Avanti*, il quale è parte in causa, raccomandava ieri ai suoi correligionari, domani di astenersi dalle dimostrazioni, dagli applausi; dovere la causa «svolgersi nella più completa «serenità, perchè in essa i fatti, sol«tanto i fatti debbono decidere».

Sono, per noi, costumi perniciosi quelli cui l'invio del telegramma s'inspira; e antidemocratici. Perchè nella democrazia vera non ci devono essere 'doli di sorta — nè Ferri nè Bettolo; ma un uomo onesto valore quanto ogni altro, davanti alla coscienza degli uomini illuminati. E non devono, i democratici coscienti, formarsi giudizi sulla base di simpatie o antipatie personali, ma sulla base dei fatti, per i quali un uomo reputato onesto cesserà dal meritare che lo si ritenga tale.

Che ne sanno, essi, se il Bettòlo si merita le accuse formulate dal Ferri? e se non le meritasse?... Perchè dobbiamo affermare a priori la disonestà? Soltanto perchè il deputato Ferri la proclama?... La infallibilità, che al Papa non si vuol riconoscere nemmeno nelle «materie di fede»... la vorremo senz'altro attribuire al Ferri anche in materia di riputazioni altrui? e s'egli fosse stato ingannato dagli informatori? se questi avessero parlato unicamente per odio, per vendetta?...

Perciò, ripetiamo, questi telegrammi «impulsivi», ci sembrano fuor di luogo e da abbandonarsi affatto.

Spigolature di cronaca.

— Gravi scottature di 1.o e 2.o grado riportò alla faccia certo Giuseppe Venturini, sessantenne, il quale lunedì sera si adoprò più di ogni altro, per spegnere un incendio scoppiato nel fienile dei due fratelli Venturini detti *Mocin*, di Collalto, che causò un danno di lire 4000.

— In disordine si troverebbero le scuole comunali di Monterealc. Benchè sieno aperte fin dal 10 corr. non fu offerto ancora ai maestri l'elenco degli iscritti. Le scuole poi sono sprovviste di tutto l'occorrente, si che i maestri gli alunni devono scrivere nei quinterni con la matita!

Cronaca Cittadina

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Muzari di Treviso. Vedi comunicato in 3.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

LA COLPA.

E' il titolo del nuovo romanzo che noi cominceremo a pubblicare nell'appendice di sabato 21 novembre. **La colpa**, *è un romanzo ricco di forti emozioni, dove i caratteri e le passioni si delineano meravigliosamente. Ciò che in questo lavoro maggiormente attrae è la semplicità dell'intreccio, benchè riesca a tener vivissima l'attenzione del lettore.*

Si deve dire che non fu mai tanto appropriata la frase come a proposito di questo romanzo: narrare esso cioè, fatti della vita veramente vissuta; così forte è la impressione che lasciano le sue pagine.

Non soggiungiamo altre parole: i lettori sanno come, per tradizione, la Patria *sia aliena dalla réclame. Ci piace di studiare ogni mezzo per rendere il nostro giornale più attraente e più vario; stiamo anche pensando a migliorarlo, pel venturo anno, in modo da corrispondere sempre più al favore del pubblico; ma non perciò batteremo la grancassa, lieti di constatare che il pubblico apprezza i nostri sforzi e li assecenda.*

— Cose di Giunta.

Ieri la Giunta Municipale tenne una piccola seduta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio per la riscossione di un credito ipotecario sullo stabile Cortelazzis.

Inoltre gli assessori furono resi edotti che quanto prima verrà loro inviata la bozza di stampa della relazione sulla illuminazione pubblica.

— Il Ministro Orlando e gli studenti.

Abbiamo, giorni sono, stampato una circolare degli studenti licenziandi del nostro R. Istituto Tecnico, a proposito degli esami. Possiamo oggi riferire che la Federazione Nazionale degli studenti secondari con sede in Roma, ha comunicato, agli studenti licenziandi del nostro R. I. Tecnico, in seguito all'adesione che gli inviarono le seguenti informazioni:

La commissione delegata dal Comitato Centrale è stata iersera (14) ricevuta da S. E. il Ministro della P. I. per discutere il Memoriale già prima inviato.

Il Ministro lodò lo spirito moderno da cui sono compenetrati gli studenti nell'unirsi in Federazione, dichiarando di aborrire dell'antica disciplina fondata sulla cieca obbedienza e di preferire quella fondata sulla discussione e sulla persuasione. Il Ministro ascoltò benevolmente la Commissione che illustrò i desideri degli studenti *accordando* la reintegrazione dell'artic. 84; fece comprendere di non poter concedere la nuova sessione d'esami e mostrò di essere propenso al ripristinamento del decreto Baccelli 1898, per cui un giovane ritenuto negli esami di promozione in una sola materia secondaria, può essere ammesso alla classe superiore, coll'obbligo però di ripetere nell'anno successivo la materia in cui fallì. Nel licenziare la Commissione l'on. Orlando incitò i giovani a fare uno degli scopi principali della Federaz. la libera e serena discussione sui gravi e varii problemi della scuola, dichiarando che avrebbe ascoltato volentieri anche la voce degli studenti.

Il colloquio fu improntato alla più schietta cordialità.

— Una casa crollata.

Fuori porta Grazzano, e precisamente dietro al collegio Gabelli si costruiva una casa: proprietario sig. G. B. Romanelli fornaio a Lavariano. La casa non era ancora ultimata, mancava del coperto. Causa le recenti piogge e, probabilmente, anche la poca solidità di muri, l'angolo di sinistra: altezza metri 2, larghezza al lato m. 1 1/2 ed una finestra del piano superiore, dal lato opposto, crollarono stamattina.

Nessuna disgrazia. Il sig. Romanelli soffrì un danno di lire 200. Sul luogo si recarono il perito comunale Moro, due vigili, e l'autorità di pubblica sicurezza.

— Associazione fra dipendenti del Comune.

Oggi, alle 16 e un quarto nei locali dell'anagrafe, si raduneranno i dipendenti del Comune per discutere ed approvare lo Statuto della Associazione fra dipendenti del Comune, e nominare la rappresentanza sociale.

Il decalogo dell'Acqua da tavola.

1. — Non essere messa in bottiglie sporche: cosa rara come l'araba fenice.
2. — Non essere chiusa con turaccioli fradici: cosa che tutti i giorni lamentiamo.
3. — Non essere gazata artificialmente: cosa che si fa e che non si dice.
4. — Non avere neanche molto gaz naturale per non dilatare le pareti dello stomaco.
5. — Non avere corpi galleggianti nella bottiglia: il che per molte acque è un pio desiderio.
6. — Esser curata igienicamente alla fonte e condottura: roba di cui pochi si occupano.
7. — Subire ogni tanto un esame batteriologico: esame che molte acquete mono come il diavolo.
8. — Non promettere mari e monti ma solo il buono ed il possibile.
9. — Essere italiana; siamo produttori di vino squisito, e siamo il paese delle chiare e dolci acque del Petrarca, perbacco!
10. — Avere la qualità **dell'Acqua di Sangemini: purezza, cioè, efficacia, gradevolezza.**

— Il tentato suicidio di un ferroviere.

Ieri a sera verso le 18, reduce dal servizio, il guardafreno ferroviario Luigi Brovedan, abitante in via Bertaldia, appena rincasato, si impossessò senza che se ne accorgessero i suoi, di un coltello da tavola e con questo tentò scannarsi ferendosi però soltanto lievemente.

Alle grida dalla moglie e delle figlie accorsero, parenti vicini, fra cui le guardie daziarie che si trovavano alla vicina Porta Ronchi, certi Margianotto e Biasatti, che riuscirono a impossessarsi dal coltello.

Il Brovedan ricorse al suicidio, credendosi i vittima di un rapporto non conforme alla verità, esteso in di lui confronto dal capotreno Morigi.

Come dicemmo le ferite sono lievi e tutto ebbe termine con l'intervento delle succitate guardie daziarie.

L'autorità di P. S., visto la non entità del caso, non si recò neppure sul luogo; il coltello fu portato in questura.

Presso la

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire franco di spesa la **stampigliatura** delle Obbligazioni

Lotti Turchi

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 novembre 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99.87
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	265.28
Rumania (lei)	99 25
Nuova Jork (dollari)	5 14
Turchia (lire turche)	22.67

— Circolo filarmonico G. Verdi.

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'annunciato grande concerto vocale istrumentale.

C'è molto aspettativa per la Cantata a Giuseppe Verdi, musicata dall'egregio maestro sig. L. Pistorelli su parole del professor V. Masotto.

Dichiarazione.

Ho letto sulla Patria di ieri d'una agitazione e relativa protesta avvenuta a Cussignacco contro la mia nomina di Messo comunale di quella frazione.

Eletto fra numerosi concorrenti, *in seguito ad esami*, non intendo entrare in merito all'avanzata protesta. Mi preme invece dichiarare che se fossi ben *fornito di beni* non mi sarei certamente deciso ad abbandonare il natio loco per un posto impiego scarsamente rimunerato.

Ogni galantuomo può constatare la sincerità di quanto asserisco.

Casali Cormor, 17 novembre 1903.

Trangoni Pasquale.

Gli spiccioli della cronaca.

— All'Ospitale furono ieri medicati: Luigi Tonutti, d'anni 13, ed il modellatore Alessio Rusponi di anni 29, entrambi da Udine.

Il primo riportò lesioni guaribili in 7 giorni, l'altro invece riportò ferita lacero contusa alla falange terminale del dito pollice con schiacciamento parziale dell'unghia e ne avrà per 25 giorni. Il Tonutti è alle dipendenze del negoziante Nigg; e cadde nella cantina del formaggiaio Angelo Rigo.

— Morì ieri, il trentaseienne Fortunato Sobiera di Verona, il quale mesi fa, lavorando sul tetto del costruendo manicomio, cadde riportando frattura della vertebra.

— Fallimento.

Il locale Tribunale, con sentenza in data di ieri, pronunciò il fallimento di Maria Mestrutti fu Fabio, vedova Boldrin, rimaritata Rigato, di Udine, esercente in coloniali.

A giudice delegato fu nominato l'avv. Giuseppe Selmi e a curatore l'avv. Gino co. di Caporiacco. La data della prima adunanza fu fissata per il giorno 7 dicembre p. v., il termine della presentazione dei titoli fu fissato per il g4 stesso mese e la chiusura delle verifiche si effettuerà il 21 stesso.

L'attivo è di L. 2764.95 il passivo di L. 6098 25 ed il fallimento fu denunciato nel 2 ottobre scorso come piccolo fallimento, mentre il passivo risultò superiore alle lire cinquemila.

— R. Placet.

Fu con decreto 15 corr. concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote Aristide Luccardi quale mansionario nella Parocchia di Orsaria.

— La Sezione Industriale.

Gli inscritti nel II. corso del R. Istituto Tecnico, sezione industriale, (corso che viene ad essere il primo della medesima) sono dodici. Un bel numero, per essere il primo anno dacchè la sezione fu istituita. Come già dicemmo, per quest'anno si è provveduto, ai locali, meglio che si poteva: ma l'anno venturo non ci sarà modo, se il Municipio non pensa in tempo a far costruire nuove aule per le Scuole Tecniche, affinchè queste ne lascino libere alcune poste lungo il corridoio dell'istituto medesimo.

— Vita militare.

Ferigo Luciano capitano nel 5 reggimento artiglieria di montagna comandato in servizio di Stato maggiore II corpo d'armata, come sopra.

Monga Carlo tenente di complemento reggimento cavalleggeri di Vicenza distretto di Verona, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda col medesimo grado ed anzianità nella milizia territoriale.

Ossorio Luigi sottotenente di fanteria di complemento distretto di Napoli deposito di Udine I. cessa di esere assegnato per mobilitazione al deposito di cui sopra ed è assegnato fra gli ufficiali in indisponibili del rispettivo distretto di residenza a senso del N. 9 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. Decreto 13 luglio 1903.

— Treno exprès per Roma.

Domani, 19 corr. partirà per Roma un treno exprès, regolato dai seguenti prezzi, per le stazioni della nostra provincia e per quella di Portogruaro.

	I.a cl.	II.a cl.	III.a cl.
Udine	L. 88 80	L. 62.20	L. 40.25
Casarsa	» 84.65	» 59.30	» 38 35
Pordenone	» 82.85	» 58.—	» 37.55
Portogruaro	» 80.65	» 56.50	» 36.55

Il treno exprès partirà da Venezia alle 15 del giorno 19, ed i viaggiatori in partenza dalle stazioni delle linee Mestre-Portogruaro, Mestre-Treviso-Udine, Treviso-Belluno, possono partire dalle rispettive stazioni con qualunque treno del giorno 19 per raggiungere a Venezia l'expres in partenza alle ore 15.

I viaggiatori possono compiere il viaggio di ritorno valendosi di tutti i treni aventi vetture della classe del biglietto, eccezione fatta dei direttissimi per i portatori di I.a e II.a classe e dei diretti per quelli muniti di biglietti di III.a classe.

Il viaggio di ritorno dev'essere effettuato in modo che il viaggiatore arrivi a destinazione nelle stazioni della Rete Adriatica prima della mezzanotte del giorno 28; i biglietti distribuiti da stazioni della Società Veneta, sono valevoli per viaggiare sulle sole linee della Società Veneta, anche con tutti i treni del giorno 29.

Pagando L. 3.20 all'ufficio di viaggi Antonio de Paoli, si avrà diritto al buffet alla stazione di Bologna.

— Una macchina per monete false. Biglietti da 20 corone.

Ieri mattina, il segretario del Comune di Reana avvertiva il brigadiere dei R. R. Carabinieri. sig. Cauzzo - della nostra stazione, che un contadino, in un suo campo, in mezzo ad un covone di canne di pannocchia, aveva rinvenuto una macchina litografica; e che a quanto sembravagli credeva poter questa esser utile per la fabbricazione di monete false.

Il brigadiere Cauzzo, vista l'importanza del fatto, subito inviò sul luogo un brigadiere con un milite e questi, dopo aver avuto le più minute informazioni, sequestrarono la macchina, nonchè due biglietti impressi su carta velina da 20 corone, uno dei quali anche leggermente colorato.

Per quanto si potè vedere, questi biglietti, quantunque un po' sgualciti, corrosi dall'acqua e sporchi in diverse parti, si presentano nitidamente eseguiti, in modo tale da poter reggere al paragone con i veri e buoni biglietti austriaci.

La macchina non era tutta in un pezzo; vari pezzi secondari, erano staccati. Non fu potuta però trovare fino ad ora la pietra.

I carabinieri si trovano ancora sul luogo. Dopo pranzo andrà sul luogo il Brigadiere Girardini.

— Nuptialia.

Questa mane l'assessore avv. Comelli unì in matrimonio il capitano di fanteria Giulio Sindici nativo di Roma e residente a Padova, con la nobile Emma Colombatti, figlia al cav. Pietro. Testimoni all'atto nuziale, furono i signori nob. dott. Giacomo Colombatti, cugino della sposa, e il signor Adelardo Bearzi. Auguri.

— Pro Pecile.

Pervenute al cassiere del Comitato: Dottor Roberto Keckler L. 25.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

La posizione granaria continuò in calma anche sui mercati dell'ottava scorsa, con merce in esuberanza di fronte alle limitate domande.

Frumento. — Nel frumento gli affari conclusi furono pochissimi, ed anche quei pochi alquanto stiracchiati, con prezzi bassi, tuttavia i possessori dell'articolo sono ostinati nelle loro pretese.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 20.50 a 21.15 il quintale.

Granoturco. — In quest'articolo i compratori si mantengono limitati nei loro acquisti, causa le insistenti offerte in granoni esteri con continua discesa nei prezzi. A ciò contribuisce anche il fatto la stagionatura dei nostri si presenta piuttosto infelice di fronte ai prezzi che se ne domandano.

Si quotò da lire 9 a 9.50 il cinquantino, da lire 10 a 10 50 il comune basso nostrano, da lire 10.75 11.25 il mercantile e da lire 11 50 a 12 il fino all'ettolitro. I granoni esteri pronti si pagarono da lire 14.50 14.75 il quintale, con ottima stagionatura. Per consegna si spuntarono prezzi minori.

Segala. — Nella segala, domande limitatissime con merce piuttosto disponibile a prezzi stazionari.

Si quotò da 17 a 17 50 il quintale.

Avena. — Nell'avena vi fu un po' di miglioramento, tanto nei prezzi che negli affari, con offerte alquanto diminuite.

Si quotò da lire 15.75 a 16 25 la nostrana e da lire 17.25 a 17.50 la puglia il quintale fuori dazio.

Bovini

I mercati della precedente settimana favoriti dal bel tempo, furono discretamente affollati, con qualche miglioramento nei prezzi.

Domandati furono i buoi grassi per macello, con prezzi in rialzo, facendo difetto la qualità fine; furono in esuberanza invece i buoi di mezza carne. Discreti affari in animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli sotto l'anno, stante i buoni acquisti fatti da negozianti toscani.

Nei vitelli da latte maturi per macello, i prezzi subirono forte ribasso, essendo aumentato il quantitativo in vendita delle qualità carniche, le quali fanno così forte concorrenza ai nostrani.

Ecco gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava.

Buoi	da L. 128.—	a 136.—
Vacche	» 105.—	» 115.—
Vitelli	» 70.—	» 75.—

Foraggi

Nei foraggi continua sempre il solito buon andamento d'affari, con merce in vendita non tanto abbondante, mantenendosi perciò i prezzi ben tenuti.

Anche nell'erba spagna si segnalò qualche miglioramento nei prezzi con domanda più attiva.

Il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle nella precedenti settimana quotò:

Fieno nostrano da	L. 5 80	» 6.—
» alta	» 5.—	» 5.50
» bassa	» 4.—	» 4.50
Paglia	» 3.25	» 3.30
Erba spagna I. taglio	» 5.75	» 6.50

I prezzi del vino e frumento, oltre confine. — I possidenti del distretto giudiziario di Monfalcone, riunitisi sabato nell'ufficio comunale di Ronchi fissarono il prezzo medio del raccolto del vino e del frumento di quest'anno come segue: per il vino nero corone 30 l'ettolitro, per il vino bianco cor. 28 l'ettolitro, per il vino rossara cor. 20 l'ettolitro; per il frumento cor. 10 il quintale.

Le castagne. — Abbondanza, quest'anno, nella plaga fra Nimis e Gemona. A Tarcento, ch'è uno dei centri di questo mercato nella nostra Provincia, se ne vendono in grande quantità. per l'esportazione, a L. 8. 8 50 e 9. al quintale, merce bolla. In alcuni luoghi si usano le scarte per ingrassare i maiali, in luogo di granoturco, ch'è più caro.

Mercato bovini. — Quello di lunedì, a Tarcento, riuscì florido. Molti acquisti, da parte dei «Toscani». Soltanto con la ferrovia ne furono trasportati quattro vagoni.

TRIBUNALE DI UDINE

Apello poco fortunato. — Antonio Bernasarig di Manzano, proprietario di una segheria sita pure in Manzano, appelante da sentenza del Pretore di Cividale, che per non avere assicurato i propri operai contro gli infortuni sul lavoro, lo condannava alla multa di Lire 1100, si ebbe dal Tribunale confermata la pena.

Per contrabando di due buoi — Antonio Cumer di Marco di anni 32, di Stermiz (Austria) e Giuseppe Bordan fu Stefano di anni 22 da Prepotto, imputati di contrabando per avere verso le 9 ant. dal 28 novembre dello scorso anno, introdotto dall'impero austro-ungarico nel territorio del Regno, un paio di buoi, in frode ai diritti doganali, furono condannati alla multa di L. 304 ciascuno.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Alle ore 20 di ieri serenamente spirava dopo tormentosa malattia

Giulia Novelli - Perissini.

Il marito Ermenegildo Novelli, i figli Bixio, Ezio, Rita, Lena, Gilda, Lia in Castagnoli, il genero Umberto Castagnoli ed i parenti tutti coll'animo straziato dànno la partecipazione agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 18 novembre 1903.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 1|2 ant. partendo dalla casa in Via Savorgnana n. 11 alla Chiesa Metropolitana.

—

La presente serve quale partecipazione diretta.

—

Alla famiglia dolente, e sopratutto al marito sig. Ermenegildo Novelli, mandiamo condoglianze profondamente sentite.

Ringraziamento.

La famiglia Canciani, profondamente commossa ringrazia tutti i pietosi che con la loro presenza, e con l'invio di torce concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese alla povera defunta: Orsola Flumignani Canciani.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.52	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.10	19.16	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro S. Gi[...]
D. 8.17	8.54	M. 7.—
O. 9.1	10.—	D. 8.17
M. 14.36	15.35	M. 13.15
D. 19.19	20.1	O. 15.45
M. 19.29	20.46	D. 19.44

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste a S. Gi[...]
D. 9.—	10.40	D. 6.20
O. 16.46	19.46	M. 12.30
D. 20.27	22.16	D. 17.30

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo
O. 9.15	10.—	O. 8.15
M. 14.35	15.25	M. 13.15
O. 18.40	19.25	O. 17.30

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41
D. —.—	20.10	21.30		

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco